Per la prima volta uno studioso rivela a Visto che



«Questo è il calco in gesso di una delle impronte gigantesche lasciate da ignoti "visitatori" lungo le rive del Po dal 1983 a oggi», spiega mostrando una foto Alfredo Lissoni, 25 anni, bibliotecario e appassionato di ufologia. Il giovane è responsabile della ricerca interdisciplinare sulle orme misteriose, diretta dal professor Sebastiano di Gennaro, matematico e chimico di S. Maria Maddalena (Rovigo).

I GIGANTI DELLO SPAZIO HANNO LASCIATO LE LORO ORME

cosa sono le impronte misteriose nella zona del Po

«Misurano fino a 50 centimetri, hanno 3 o 4 dita», spiega Alfredo Lissoni, ufologo, «e si trovano soprattutto tra Rovigo e Ferrara. Ricerche scientifiche hanno dimostrato che corrispondono a esseri del peso di 200 chili». L'extraterrestre alto 3 metri sorpreso dal metronotte. Gli strani «visitatori» dei boschi con tute a squame

di PAOLA GIOVETTI
Foto di GIANNI GELMI

Il 6 dicembre 1978, verso le 23,30, il metronotte Fortunato Zanfretta di Genova fece un insolito incontro: mentre viaggiava per servizio in auto sulle alture dell'entroterra genovese, vide alcune luci in movimento nei pressi di una villetta isolata: fermò la macchina, impugnò la torcia e la pistola e fece il giro della villetta per sorprendere i «ladri». Ricevette però un'improvvisa spinta da dietro che lo fece cadere. Si rialzò, illuminò con la torcia l'aggressore e restò senza fiato: davanti a lui c'era un individuo mostruoso, alto quasi tre metri, col corpo scuro simile a un tronco e strani «spinoni» al posto dei capelli. Atterrito, Zanfretta lasciò cadere la torcia e in quello stesso momento lo strano essere si dileguò. Pochi istanti dopo un oggetto triangolare luminosissimo si alzò da dietro la villetta e sparì in cielo.

Non avremmo ricordato questa vicenda, che a suo tempo suscitò grande scalpore, se l'episodio non si ricollegasse a fatti inquietanti e concreti che oggi *Visto* rende noti per la prima volta: il ritrovamento di impronte di dimensioni colossali (dai 40 ai 50 cm) nella zona del Collettore Padano (il Canalbianco, fra Rovigo e Ferrara).

Accuratamente prelevate e trasformate in calchi, le orme sono ora disponibili per un'indagine interdisciplinare da parte di esperti. Responsabile di questa ricerca è Alfredo Lissoni, 25 anni, bibliotecario a Peschiera Borromeo (Milano), appassionato di ufologia, mentre tutte le indagini scientifiche sono state compiute dal professor Sebastiano di Gennaro, di S. Maria Maddalena (Rovigo), matematico e chimico.

Dal 1983 a oggi, di queste gigantesche impronte ne sono state ritrovate almeno quindici: sono state lasciate da enormi piedi palmati a tre o quattro dita, con unghie non retrattili, che non possono appartenere a un essere umano o a un animale conosciuto.

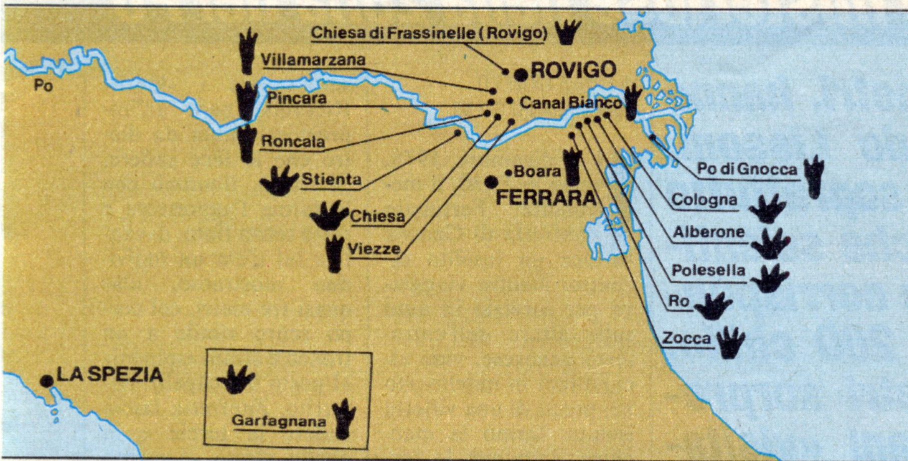
«Quando ci sono state segnalate le prime impronte», racconta Lissoni, che opera per

continua a pag. 78

Lì c'era un gatto mummificato



Tre anni fa, in località Boara Ferrarese, furono trovate tre enormi impronte sui campi di grano, dove poco prima era stata segnalata una strana luce. Al centro di una delle impronte (sopra) c'era un gatto mummificato (a fianco) in modo diverso dai soliti processi naturali. Forse è stato ridotto così dalle emissioni di un Ufo.





Un pescatore ha trovato vicino alle orme gigantesche alcuni brandelli apparentemente di carne (a fianco), che sono risultati composti di cheratina e polimeri sintetici: una combinazione «impossibile» sulla Terra, secondo il professor Di Gennaro. Sopra, i luoghi dove sono state trovate le orme.

La «carne» artificiale

segue da pag. 77

l'Usac (Centro Accademico Studi Ufologici), «lì per lì pensammo a uno scherzo. Però abbiamo dovuto escludere questa ipotesi, perché se le impronte fossero state lasciate da un burlone con grosse scarpe (o pinne) fatte ad hoc, il peso del corpo sarebbe concentrato in un punto, corrispondente al piede reale; invece le indagini col penetrometro hanno dimostrato che la pressione è omogenea e corrisponde a quella esercitata da individui pesanti circa 200 chili...».

La zona in questione, quella del Po di Gnocca, era del resto nota da tempo agli studiosi come una «zona calda». Lì era stata segnalata in varie occasioni la presenza di Ufo; lì nel 1989, in località Boara Ferrarese, fu segnalata una strana luce sui campi di grano, dove più tardi furono trovate tre enormi impronte circolari equidistanti, con terreno annerito e calcificato. All'interno di una di queste c'era un gatto mummificato. La carne era alterata chimicamente, pietrificata, non più aggredibile da parte dei batteri. L'ipotesi è che il gatto sia stato colpito dall'anello di plasma elettromagnetico emanato dall'oggetto volante.

Il periodo d'oro per il ritrovamento delle impronte è stato quello tra il 1988 e il 1989, sempre nei periodi estivi.

«Il 6 giugno 1988», racconta Lissoni, «Stefano Baratella stava pescando in località Chiesa di Frassinelle (Rovigo), quando si accorse che gli uccelli avevano smesso di cinguettare: si guardò intorno e si accorse della presenza di un omone alto due metri, coperto da una tuta a squame. Il personaggio sparì ben presto tra gli alberi, e in quella zona furono poi trovate varie impronte lunghe fino a 50 cm e larghe una quindicina, con tre dita ungulate non retrattili.



«Gli alieni studiano anche i nostri animali»

«Il professor di Gennaro si recò sul luogo con gli strumenti idonei e realizzò i calchi in gesso. Un successivo ritrovamento di impronte fu segnalato da Gianni Mantovani nel 1988. Mantovani, un agricoltore di Ferrara, stava pescando nel Canalbianco quando vide una figura gigantesca e pelosa che si nascondeva nella vegetazione: se la diede a gambe, però poi tornò sul posto e trovò altre impronte...

«Altre volte sono state trovate orme gigantesche senza che sia stata segnalata la presenza di strane creature; e nell'agosto 1989 un pescatore, Angelo Fiacchi, trovò nella solita zona degli strani brandelli che sembravano di carne. Studiati in vari laboratori di Bologna e Ferrara, i brandelli furono dichiarati di provenienza ignota; in seguito il professor di Gennaro eseguì al microscopio elettronico esami più approfonditi, scoprendo che si trattava di una fibra artificiale resistentissima, suscettibile di essere tagliata solo col raggio laser o un bisturi affilatissimo, composta di cheratina (una proteina organica presente nei peli) mescolata con polimeri sintetici. In natura un composto del genere non esiste, né può essere dovuto alla nostra chimica...».

Alfredo Lissoni aggiunge: «Naturalmente, nello spazio, in assenza di gravità, esperimenti di questo tipo possono essere realizzati».

Il fenomeno dell'apparizione di esseri giganteschi non è nuovo e non è capitato soltanto sul Po: «Per esempio», racconta ancora Lissoni, «nel 1987, in Garfagnana, fu avvistata da un cacciatore del posto una specie di "drago" che sputava fuoco e che addirittura gli fuse le canne del fucile: e l'anno dopo un personaggio del genere fu avvistato nella campagna intorno a Lucca. Oggi la gente è suggestionata da certi film, però le impronte sono dei fatti e noi ci basiamo su quelli!».

Quale può essere la spiegazione di queste impronte, che non trovano un'interpretazione sufficiente dal punto di vista umano e scientifico? La risposta di Lissoni è prudente ma decisa: «L'unica interpretazione plausibile è che si tratti di umanoidi, o meglio di creature provenienti dallo spazio, forse da altri mondi, che stanno facendo esperimenti in certe zone della Terra. Forse quella specie di "carne" è il frammento di una tuta sintetica appartenente ai misteriosi esseri che lasciano impronte sul terreno, e forse le impronte sono quelle delle loro "pinne". Noi dell'Usac preferiamo astenerci da qualsiasi commento, tuttavia si può ipotizzare che creature acquatiche o con tute da sub abbiano, a scopi di ricerca, stabilito una dimora più o meno abituale lungo certi corsi d'acqua.

«C'è un altro fatto curioso, legato a quella zona del Po: da qualche anno, senza che nessuno ce li abbia portati, si trovano nel Po i pesci-siluro, che misurano anche due metri e che sono tipici del Danubio. Come sono finiti lì?».

Alfredo Lissoni e il professor di Gennaro si sono decisi a parlare di queste cose dopo sette anni di studi accuratissimi. «Abbiamo confrontato le nostre scoperte», dice ancora Lissoni, «con materiale che ci arriva da ricercatori di tutto il mondo: per esempio di recente ci sono giunte dal Giappone relazioni di animali trovati con strane mutilazioni, con tagli inusitati e fatti apparentemente da un bisturi. Forse gli alieni studiano la fauna terrestre? Non lo sappiamo. Sta di fatto che da anni tra Ferrara e Rovigo ci sono continue segnalazioni, e noi abbiamo in programma di setacciare la zona con metodo. Se qualcuno ha qualcosa da segnalare, lo invitiamo a mettersi in contatto con noi. L'indirizzo è Usac c/o professor Sebastiano di Gennaro, via Turati 22, S. Maria Maddalena (Rovigo)».

Paola Giovetti

"CORRIERE DEL TICINO", Lugano, 4/08/1990

(Coll.: Bruno Mancusi - Payerne/CH)

Nuove rivelazioni di un ricercatore americano sulla leggendaria creatura

Il mostro di Loch Ness di nuovo alla ribalta

LONDRA, 3 – Un ricercatore americano, alla sua quinta spedizione in Scozia per tentare di svelare il mistero che avvolge il fantomatico e altrettanto famoso mostro di Loch Ness, ha dichiarato oggi che «Nessie» (come familiarmente è stato battezzato) è vivo e vegeto ed è piuttosto massiccio.

Erick Beckjord, responsabile del museo di criptozoologia di Malibù, in California, è partito nei giorni scorsi per il lago scozzese per effettuare alcune simulazioni sulla base di una videoregistrazione fatta l'anno scorso da una coppia canadese, in cui si distingue un grosso oggetto scuro che si muove attraverso il lago di Loch Ness. *«Sembra che si muova all'ombra del castello di Urquhart»*, ha dichiarato Beckjord.

John e Judy Chaffin, una coppia della British Columbia, mentre erano in vacanza a Urquhart Bay sulla sponda occidentale di Loch Ness, circa 21 chilometri da Inverness, filmò per 80 secondi un'ombra di dimensioni insolite. Beckjord ha voluto appurare con l'aiuto di una squadra di volontari sul luogo, di che dimensioni avrebbe dovuto essere un oggetto per creare un'immagine come quella che si vede nel filmato.

Oggetti di varia misura, da una piccola papera da richiamo a un bidone di oltre 200 litri, lungo circa un metro, sono stati fatti galleggiare e trainati con funi lunghe 30 metri, mentre Beckjord filmava l'esperimento dal punto in cui si trovavano i coniugi Chaffin.

«Abbiamo concluso che come minimo l'oggetto doveva essere grande quanto un bidone e ciò per quanto riguarda soltanto la parte visibile nel filmato dei Chaffin», ha dichiarato lo studioso. *«In realtà esso potrebbe essere lungo l'equivalente di diversi fusti. Ciò quindi esclude la possibilità che l'ombra nel filmato sia stata prodotta da qualche specie della fauna abituale del lago o da qualche nuotatore»*.

Beckjord e i suoi assistenti hanno la documentazione di altri cinque avvistamenti del «mostro» nell'ultimo anno. Dal 1933, anno del primo «incontro», se ne contano 1500.

Le leggende locali fanno risalire la prima traccia del mostro a St. Adamnan nel settimo secolo, il quale parla di *«una bestia acquatica»* a Loch Ness.

Persone rispettabili di ogni ceto e professione hanno giurato di aver visto «Nessie», ma un'accurata ispezione del fondale del lago, con sistemi sonar, effettuata l'anno scorso proprio da Beckjord, non ha rilevato traccia del misterioso dinosauro.

Tuttavia questo non sembra abbia scalfito né la leggenda né la curiosità, soprattutto estiva, dei turisti. (Agi-Ap)

IL MESSAGGERO
DOMENICA
19 AGOSTO 1990

Spazio

Asteroide si dirige verso la Terra Rischio di collisione

ADELAIDE – L'asteroide "1990 Mu" sta viaggiando in direzione del nostro pianeta, col quale potrebbe entrare in collisione fra due anni. Se ciò dovesse accadere, gli effetti potrebbero essere disastrosi. A lanciare il grido di allarme sono gli scienziati dell'università australiana di Adelaide, gli stessi che hanno collaborato al programma di ricerca che ha portato alla scoperta dell'asteroide.

"1990 Mu" è il primo asteroide scoperto dagli scienziati nell'emisfero meridionale: ad avvistarlo è stato l'astronomo Robert mc Naught, dall'osservatorio di Siding Springs, nello stato di New South Wales. L'asteroide raggiungerebbe la lunghezza di diverse centinaia di metri.

«Non sappiamo ancora con precisione se manterrà la rotta e quindi quanto si avvicinerà alla terra- ha precisato il dr. Duncan Olsson-steel, direttore del programma di ricerca- ma sappiamo che sono circa un migliaio gli asteroidi che raggiungono le dimensioni di "1990 mu" e che attraversano regolarmente l'orbita terrestre: il rischio che uno di questi entri in collisione con la terra esiste».

IL MESSAGGERO
MERCOLEDI'
25 LUGLIO 1990

Argomenti. La pranoterapia

Le mani «curano»

di FABRIZIO CUPPONE

«Il risultato della pranoterapia è una sorta di laser biologico». Questa la conclusione della conferenza tenuta dal dottor Gerardo Ciannella, aiuto-primario pneumotisiologo dell'Ospedale Monaldi di Napoli, sul tema «Dimostrazione sperimentale sulla validità scientifica della pranoterapia applicata». Sede della conferenza l'Istituto di autoguarigione e di autocoscienza per la realizzazione evolutiva (Iapre) di Roma, che sotto la direzione del dott. Mario Papadia e col patrocinio dell'Assessorato alla Sanità della provincia di Roma, accoglie nel suo seno dall'86' una scuola professionale di pranoterapia, tenuta da medici, psicologi e psicoterapeuti.

Le sperimentazioni del dott. Ciannella si pongono come obiettivo la spiegazione scientifica dei risultati prodotti dalla pranoterapia: «Nel fare ciò – ha spiegato – mi sono avvalso di una macchina della medicina ufficiale, la teletermografia dinamica (Ttd). Questo strumento ha visualizzato le radiazioni infrarosse del Prana, il fluido energetico trasmesso dal pranoterapeuta prevalentemente per irraggiamento. L'apparecchio ha documentato che dopo 7 minuti dall'inizio dell'applicazione pranica si è raggiunta la temperatura massima delle mani, nella regione dell'ipotenar, pari a 39 gradi Celsius, 4 in più rispetto alla temperatura iniziale».

Cena USA: $ 1,25, Kanada: $ 1,75

ŚMIERĆ CZAI SIĘ NA BAZARZE

Bomba atomowa z Białegostoku?

Skandale

33/48

BEZ KURTYNY

CENA 1800 ZŁ

21-30 LISTOPADA 1991 R. DWUTYGODNIK DLA WSZYSTKICH

- Recepty
- Obietnice
- Awantury
- Pomówienia
- Pieniądze
- Faule



Garkuchnia wyborcza

POLSKA
nasza troska, nadzieją,
radością

INWAZJA Z KOSMOSU

SZOK!



CO NAS CZEKA?

Zemsta bengalskiej tygrysicy



Miłość jest rzemiosłem

Cała prawda o życiu intymnym Amerykanów

INVASION FROM SPACE – WHAT'S HAPPENING NOW?

SZOK!

Inwazja z Kosmosu



CO NAS CZEKA ?

Do atmosfery ziemskiej przeniknęły gigantyczne jednokomórkowe stwory. Według raportu amerykańskiego magazynu „The News", monstrualne jednokomórkowce atakują w powietrzu samoloty – i te znikają w nie wyjaśnionych okolicznościach...
Rzecz jest trzymana w ścisłej tajemnicy.

Jak dotychczas, zarejestrowano ponad 100 istot o średnicy kilkuset metrów, szybujących ponad Północną Karoliną w USA, nad Saharą i w przestrzeni powietrznej Norwegii.

Ich obecność w atmosferze stanowi tajemnicę państwową. Idzie o to, by nie wywoływać paniki. Ale oficer amerykańskiej marynarki uznał, że ludzie muszą się o tym dowiedzieć i napisał do „W.W. News", załączając zdjęcia, które są dowodem prawdy.

„Mieszkańcy naszej planety mają prawo wiedzieć, co się dzieje i być ostrzeżeni przed niebezpieczeństwem – pisze do tygodnika oficer marynarki wojennej USA. – **Nie wiemy, co nas czeka. Musimy być przygotowani na najgorsze".**



DEPARTMENT OF THE NAVY
USS IOWA (BB-61)
FLEET POST OFFICE
NEW YORK 09546-1100

IN REPLY REFER TO

Weekly World News
600 S East Coast Ave.
Lantana, Fla. 33462

To Whom it May Concern:

I am an officer in the United States Navy, so I choose to remain anonymous to protect both my colleagues and my career.

One day while conversing with a friend near a dumbwaiter, which leads to our Commanding Officer's cabin, we overheard a highly classified top secret inter-service meeting between certain high level officers from different branche of the armed forces. There was also a ver[...] ipant in the conversation.

Według danych oficera, potwierdzonych z innych źródeł, stwory o konsystencji gigantycznych ameb pojawiły się po raz pierwszy w przestrzeni powietrznej Ziemi 23 lutego br. nad Północną Karoliną, gdzie zaatakowały i pochłonęły samolot straży przybrzeżnej.

Obserwowano je przez kilka sekund. Potem znikły z ogromną szybkością, odlatując na północ.

Tej samej nocy zaginęły dwa prywatne odrzutowce i jeden samolot transportowy.

Według danych „W.W. NEWS" rządy Norwegii i Finlandii, podjęły natychmiastowe kroki, zmieniając trasy powietrzne samolotów i obserwując na monitorach gigantyczne jednokomórkowce. W ich powietrznej przestrzeni także zaginęły trzy śmigłowce i jeden samolot sportowy.

„W.W. NEWS" twierdzi, że rządy wielkich mocarstw powołały specjalną komisję do zbadania tajemniczego zjawiska. W jej skład wchodzą naukowcy i eksperci wojskowi. Dotychczas zanotowano około 150 istot nad kulą ziemską w różnych punktach.

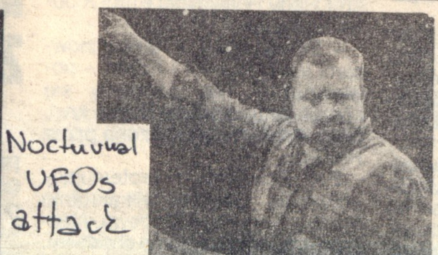
Amerykański oficer marynarki wojennej – fragment jego listu reprodukujemy – osobiście zrobił zdjęcie śmigłowca między dwiema „chmurami", tuż przed jego zniknięciem. Wykonał je z pokładu okrętu wojennego U.S.S. IOWA, który skierowano do obserwacji tajemniczego zjawiska.

„Te jednokomórkowce wyglądają tak, jakby nasza Ziemia zachorowała – pisze oficer. – **Obawiam się, żeby nie było to plagą dla nas".**

SKANDALE trzęsłyby się ze strachu – gdyby nie przytłaczały nas problemy o wiele realniejsze – stagnacja, bezrobocie, ubożenie społeczeństwa. Może stwory zechcą łaskawie pożreć polskie-

NOCNY ATAK UFO

Nocturnal UFOs attack



ATAK UFO

attack

– stagnacja, bezrobocie, ubożenie społeczeństwa. Może stwory zechcą łaskawie pożreć polskiego pecha i uwolnią nas od deficytu w budżecie? A może by wysłać im na spotkanie w śmigłowcu pana . . . . ?

Nazwisko wpiszcie sobie wedle własnego gustu.

(M.A.)

Przedmieście San Jose zbombardowane

The San Jose Suburb Bombed - Over 100 Burning shells Did Not Struck People → But Frightened Them.

Ponad setka płonących pocisków nie wyrządziła szkody ludziom, lecz napędziła strachu

Przerażeni mieszkańcy małego miasteczka są ciągle w szoku po nocnym szturmie na ich miejscowość w wykonaniu owalnego, pulsującego UFO i zmasowanych salwach. Zostali zbombardowani drobnymi obiektami z płonącego metalu.

„Myślałam, że to koniec świata – mówi FRANCES WILLIAMS. – **Nie przeżyłam nigdy czegoś straszniejszego. Nogi wciąż mam z waty".**

Była godzina 22.30 i pani Williams szykowała się właśnie do łóżka. Mieszka w domu rencisty na przedmieściach San Jose (Costa Rica). Przed snem wyjrzała przez okno i zdumiała się, widząc, że niebo przybrało intensywnie żółtą barwę.

„Nigdy nie widziałam takiego nieba – mówi. – **Wpatrzyłam się uważniej i nagle zobaczyłam na wysokości jakichś trzydziestu metrów jajowaty obiekt, otoczony świecącą, zielonkawobłękitną aureolą.**

UFO mogło mieć średnicę około 10-15 metrów. Nie dostrzegłam żadnych drzwiczek ani okien. Poczułam paraliżujący strach".





Obiekt emitował monotonny brzęczący dźwięk. We wszystkich oknach stanęli rezydenci domu rencisty, obserwując tajemnicze zjawisko i wymieniając między sobą uwagi.

Nagle UFO rozjarzyło się ostrym białym światłem i eksplodowało salwą płonących pocisków, na oko wielkości piłek tenisowych.

„Jeden wylądował na dachu mego domu, drugi w moim ogródku, pięć metrów od miejsca, w którym stałem – opowiada FRED GIDDEN, mieszkający w domku jednorodzinnym nie opodal domu rencisty. – **Gdyby mnie trafił, zginąłbym na miejscu".**

Realny horror science-fiction trwał około 4. minut, lecz na okolicę spadło w tym czasie ponad 100 płonących pocisków. **„Nigdy nie czułem się taki bezsilny i wystraszony** – wyznaje Fred Gidden, emeryt, zatrudniony niegdyś w zakładach samochodowych w Detroit. – **Miałem wrażenie, że chcą nas pozabijać".**

A jednak podczas bombardowania nikt nie ucierpiał. Po czterech minutach UFO oddaliło się z niewyobrażalną szybkością, znikając w przestrzeni. Po obliczeniu strat okazało się, że tylko dwa dachy i trzy garaże doznały drobnych uszkodzeń.

Większość pocisków spłonęła, ulegając samozniszczeniu. Znaleziono jednak kilka odłamków i przekazano władzom lokalnym.

„Są bez wątpienia metalowe – powiedział prasie przedstawiciel władz. – **Ale nie jest to metal znany na naszej planecie. Jeden odłamek ma kształt rurki, inny przypomina dzwonek. Reszta jest bezkształtna, jak odpryski lawy wulkanicznej".**

Odłamki przekazano do laboratorium metalurgicznego. **„Nic nie wiemy jeszcze o tym metalu** – oświadczył powściągliwie szef laboratorium, dr ARNOLD KNOX. – **Wiemy tylko, że nie wiemy i to już wiele, bo zaświadcza nieziemskie pochodzenie przedmiotów".**

Policja zebrała 14 udokumentowanych zeznań naocznych świadków wydarzenia i kilkadziesiąt relacji uzupełniających.

„Najbardziej nas niepokoi, dlaczego właśnie nasza okolica została zbombardowana – mówi pani Williams. – **Czy to był atak, czy eksperyment? Być może nigdy się nie dowiemy".**

Na wszelki wypadek wielu mieszkańców południowo-wschodniej okolicy San Jose przeprowadziło się w inne strony. Ceny domków spadły drastycznie.

Może o to właśnie chodziło?

INGA BARCZ

HURTOWNIA „RAY"

oferuje:
- **odzież z całego świata!**
- **sezonowa wyprzedaż towaru!**

Łódź, ul. Dereniowa 17
tel. 34-82-26

S – 1257

OKAZJA TYLKO DLA HURTOWNI!
Nowości elektroniczne z całego świata
CENY KONKURENCYJNE
Nie zwlekaj, napisz co cię interesuje?
Informacji w języku polskim udziela:
EWAS IMPORT
box 70
562 02 TABERG
SZWECJA

S-1407

CHCESZ ZARABIAĆ
jak prawdziwy Europejczyk?
Nie czekaj na ...
Zamów „Wademecum Polskiego Kapitalisty" z ponad 200 **propozycjami zarobkowania w kraju i za granicą.**
Płace od 5 mln zł do 70 mln zł miesięcznie.
Cena 24.000 zł przy odbiorze.
Zamówienia:
JACEK RZOŃCA
A. J. I. SHARE
91-101 Łódź 52, skr. 80

S – 1396

CO NAS CZEKA ?

Do atmosfery ziemskiej przeniknęły gigantyczne jednokomórkowe stwory. Według raportu amerykańskiego magazynu „The News", monstrualne jednokomórkowce atakują w powietrzu samoloty – i te znikają w nie wyjaśnionych okolicznościach...
Rzecz jest trzymana w ścisłej tajemnicy.

Jak dotychczas, zarejestrowano ponad 100 istot o średnicy kilkuset metrów, szybujących ponad Północną Karoliną w USA, nad Saharą i w przestrzeni powietrznej Norwegii.

Ich obecność w atmosferze stanowi tajemnicę państwową. Idzie o to, by nie wywoływać paniki. Ale oficer amerykańskiej marynarki uznał, że ludzie muszą się o tym dowiedzieć i napisał do „W.W. News", załączając zdjęcia, które są dowodem prawdy.

„Mieszkańcy naszej planety mają prawo wiedzieć, co się dzieje i być ostrzeżeni przed niebezpieczeństwem – pisze do tygodnika oficer marynarki



DEPARTMENT OF THE NAVY
USS IOWA (BB-61)
FLEET POST OFFICE
NEW YORK 09546-1100

IN REPLY REFER TO

Weekly World News
600 S East Coast Ave.
Lantana, Fla. 33462

To Whom it May Concern:

I am an officer in the United States Navy, so I choose to remain anonymous to protect both my colleagues and my career.

One day while conversing with a friend near a dumbwaiter, which leads to our Commanding Officer's cabin, we overheard a highly classified top secret inter-service meeting between certain high level officers from different branche of the armed forces. There was also a very ... ipant in the conversation.

molot transportowy.

Według danych „W.W. NEWS" rządy Norwegii i Finlandii, podjęły natychmiastowe kroki, zmieniając trasy powietrzne samolotów i obserwując na monitorach gigantyczne jednokomórkowce. W ich powietrznej przestrzeni także zaginęły trzy śmigłowce i jeden samolot sportowy.

„W.W. NEWS" twierdzi, że rządy wielkich mocarstw powołały specjalną komisję do zbadania tajemniczego zjawiska. W jej skład wchodzą naukowcy i eksperci wojskowi. Dotychczas zanotowano około 150 istot nad kulą ziemską w różnych punktach.

Amerykański oficer marynarki wojennej – fragment jego listu reprodukujemy – osobiście zrobił zdjęcie śmigłowca między dwiema „chmurami", tuż przed jego zniknięciem. Wykonał je z pokładu okrętu wojennego U.S.S. IOWA, który skierowano do obserwacji tajemniczego zjawiska.

„Te jednokomórkowce wyglądają tak, jakby nasza Ziemia zachorowała – pisze oficer. – **Obawiam się, żeby nie było to plagą dla nas".**

SKANDALE trzęsłyby się ze strachu – gdyby nie przytłaczały nas problemy o wiele realniejsze – stagnacja, bezrobocie, ubożenie społeczeństwa. Może stwory zechcą łaskawie pożreć polskiego pecha i uwolnią nas od deficytu w budżecie? A może by wysłać im na spotkanie w śmigłowcu pana . . . . ?

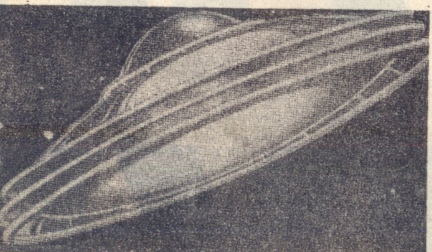
Nazwisko wpiszcie sobie wedle własnego gustu.

(M.A.)

HURTOWNIA „RAY"
oferuje:
- **odzież z całego świata!**
- **sezonowa wyprzedaż towaru!**

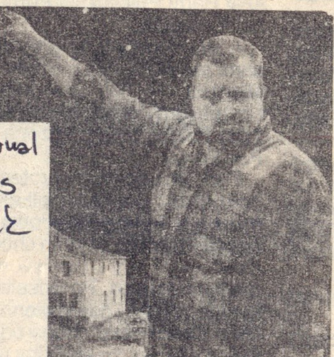
Łódź, ul. Dereniowa 17
tel. 34-82-26

S – 1257



NOCNY ATAK UFO

Nocturnal UFOs attack



Przedmieście San Jose zbombardowane

The San Jose Suburb Bombed – Over 100 Burning shells Did Not Struck People → But Frightened Them.

Ponad setka płonących pocisków nie wyrządziła szkody ludziom, lecz napędziła strachu

Przerażeni mieszkańcy małego miasteczka są ciągle w szoku po nocnym szturmie na ich miejscowość w wykonaniu owalnego, pulsującego UFO i zmasowanych salwach. Zostali zbombardowani drobnymi obiektami z płonącego metalu.

„Myślałam, że to koniec świata – mówi FRANCES WILLIAMS. – **Nie przeżyłam nigdy czegoś straszniejszego. Nogi wciąż mam z waty".**



świecącą, zielonkawobłękitną aureolą.

UFO mogło mieć średnicę około 10-15 metrów. Nie dostrzegłam żadnych drzwiczek ani okien. Poczułam paraliżujący strach".

garaże doznały drobnych uszkodzeń.

Większość pocisków spłonęła, ulegając samozniszczeniu. Znaleziono jednak kilka odłamków i przekazano władzom lokalnym.

UFO From Water - - -

UFO z wody...

Parę lat temu amerykański kuter rybacki łowił ryby na Pacyfiku w pobliżu granicy Kanady i Alaski. Przy którymś kolejnym wybraniu sieci zauważono, że w masie złowionych ryb wije się przedziwny stwór.

Był to podobny do małego człowieczka humanoid wzrostu około jednego metra, ubrany w obcisły łuskowaty, jakby gumowy kombinezon. Głowę miał gołą, nieproporcjonalnie dużą i całkowicie łysą, oczy duże, ciemne. Skóra twarzy i trójpalczastych dłoni szarozielona.

Gdy stworka wyplątano wreszcie z sieci – natychmiast próbował wyskoczyć za burtę. Gdy jednak mu w tym przeszkodzono, wyrwał się i pognał w głąb statku. Tam zabarykadował się w jednej z kabin, skąd wyciągnięto go dopiero po ponad godzinie. Był już, niestety, martwy. Wyglądał, jakby udusił się naszą atmosferą.

Drogą radiową wezwano patrolowy samolot, który zjawił się niespodziewanie szybko, zupełnie tak, jakby lotnictwo wiedziało o obecności jakichś dziwów w tym akwenie.

Prawie na tym samym obszarze oceanu, w pobliżu miejscowości Kodjak /Alaska na styku z Kanadą/ nocą z 31 maja na 1 czerwca 1989 roku kolejny trawler rybacki zarzucił sieci. W pewnym momencie zauważono start spod wody dużego dyskoidalnego, srebrzystego obiektu, z którego przez otwarty dolny luk wypadł jakiś podłużny, ciemny kształt. Trzeba trafu, że wpadł prosto w zastawione sieci. Po niewielu minutach na pokład wyciągnięto czarną metalową kapsułę, podobną do cygara. Kapsuła była uszkodzona od uderzenia o wodę. Na pokładzie trawlera rozerwano ją i wydobyto wijącego się z bólu, ciężko rannego potworka, podobnego do wyżej opisanego.

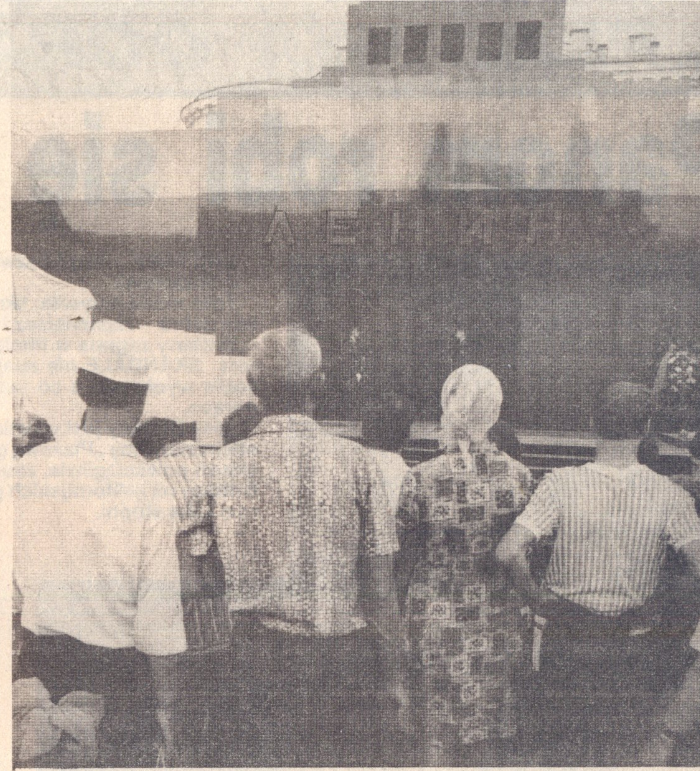


You know it.

Drogą radiową wezwano pomoc i po godzinie helikopterem przybyła grupa lekarzy wojskowych. Niestety, poza podaniem środków przeciwbólowych lekarze nie mogli pomóc. To z całą pewnością nie była istota ludzka. Wewnętrzna budowa „obcego", pomimo pewnych zewnętrznych podobieństw do człowieka, była zupełnie od niego różna.

Z badań anatomicznych przeprowadzanych na innych, podobnych przybyszach, znajdowanych w rozbitych nie znanych obiektach latających /UFO/ wiedziano, że istoty te mają niektóre narządy wewnętrzne jakby zminiaturyzowane, szczątkowe /np. płuca/, inne są u nich monstrualnie duże, np. mózg, a są i takie, których człowiek nie ma w ogóle.

W amerykańskim forcie Wright-Patterson w Kalifornii od wielu już lat znajduje się kilkanaście zamrożonych podobnych ciał „obcych", pochodzących z licznych rozbitych UFO. Wychodzący w Leningradzie periodyk „Anomalie" w nr 1/91 przytacza wypowiedź amerykańs-



Woskowa figura?

Tajemnice mauzoleum na Placu Czerwonym

periodyk „Anomalie" w nr 1/91 przytacza wypowiedź amerykańskiego badacza, Jessie Ferona, na temat „humanoida z Kodjak":

„To stworzenie miało około 1,5 metra wzrostu. W łysej głowie były oczy, usta i mały nos oraz otwór gębowy, ale ani włosów na głowie, ani uszu. Jego dłoń zaś miała tylko trzy palce. Lekarze, którzy przybyli do niego, nie potrafili mu pomóc".

Przed kilkoma laty władze USA pozwoliły wybranej grupie ufologów obejrzeć zamrożonych humanoidów we Wright-Patterson. Pozwolono też na zrobienie kilku zdjęć nieznanych istot, z których wiele przybyło na Ziemię w stanie głębokiej hibernacji, we śnie, w stanie zamrożenia, z którego obecna wiedza medyczna nie jest w stanie ich obudzić i przywrócić do życia.

Prezentujemy jedno z takich zdjęć. Przedstawia humanoida znalezionego w rozbitym UFO w Meksyku ponad czterdzieści lat temu. Do dziś trwa w głębokiej hibernacji. Czy się kiedyś obudzi?

KAZIMIERZ BZOWSKI
Fot. Archiwum Autora

Zakład Wydawniczo-Produkcyjny

„COLDRUX"

Elżbieta Malinowska-Bielińska
Ząbki, ul.1 Maja 38 tel. 19-60-71 w. 299 w Warszawie 35-16-30
WYKONUJE DRUK: borszur, katalogów, kalendarzy, folderów, blankietów firmowych, etykiet, metek, nalepek, opakowań, obwolut na płyty, **KASETY:** video, magnetofonowe z materiału własnego i powierzonego.

S – 1411

Agencja Matrymonialna Młodych i Biuro

„CZTERDZIESTOLATKI"

proponują samotnym, odrębne wiekowo,

FOTOKATALOGI ofert.

Przyślij kopertę, znaczek.
PODAJ WIEK!
Dyskretnie wyślemy informator szczegółowy.
Adres: skrytka 1827, WROCŁAW 46.

S – 1417

UWAGA! Nowy Katalog Filmów "Video '92"



Kolejny, oczekiwany przewodnik po świecie filmu "...Video '92" nareszcie w sprzedaży! Obszerny, niemal 500 - stronicowy poradnik dla miłośników filmu, a w nim opisy 4876najgłośniejszych filmów do roku 1992, indeksy tytułów oryginalnych, aktorów, reżyserów!
Jeśli pragniesz aby katalog znalazł się w Twoim domu przed Gwiazdką, wypełnij i wyślij kupon.

Uwaga! Do lutego'92 koszty przesyłki -GRATIS! Nie zwlekaj !

KUPON ZAMÓWIENIA:
Proszę o przysłanie za zaliczeniem pocztowym ..... egz. katalogu "Video '92" w cenie 75000 zł za każdy egzemplarz. Należność zobowiązuję się uiścić w chwili otrzymania przesyłki.
Imię i nazwisko: .... dow. os. ....
Adres: .... podpis: ....

Nasz adres: Comfort Oficyna Wydawnicza, 01-548 Warszawa, Czarnieckiego 27a

Czerwonym

Ile dziś koszuje radzieckich podatników Lenin, a właściwie – utrzymanie jego mauzoleum? Okazuje się, że na takie proste pytania najtrudniej odpowiedzieć.

Same wydatki na eksploatację i konserwację budynku mauzoleum i jego pomieszczeń pochłaniają rokrocznie około 20 tys. rubli, płatnych z budżetu KGB. Bezpośrednie starania o zachowanie we właściwym, możliwie najlepszym stanie mumii – kosztują w przybliżeniu tyle samo: od 20 do 25 tys. rubli rocznie. Ale są i inne pozycje kosztów – nie wszystkie znane. I tak np. przeprowadzona swego czasu pod kryptonimem „Monolit", kompleksowa automatyzacja mauzoleum kosztowała około 2,3 mln rubli. Znaczne sumy pochłonęły m.in. doroczne premie, przez wiele lat przyznawane uczestnikom tego programu.

Fakty te ujawnił niedawno – na łamach pisma „Argumenty" – komendant mauzoleum M. W. Kamiennych.

Mimo nader starannego dozoru i nadzoru – zmumifikowane zwłoki Lenina dwukrotnie stawały się obiektem zamachów ze strony osób – jak to oficjalnie określano – „niezrównoważonych psychicznie". Pierwszy z nich miał miejsce 20 marca 1959 roku, kiedy to jeden ze zwiedzających mauzoleum rzucił w sarkofag metalową częścią młotka, tłukąc szkło. Drugie tego typu, choć znacznie poważniejsze w skutkach wydarzenie, nastąpiło 1 września 1973 roku. Poruszający się w zwartym potoku zwiedzających obywateli zamachowiec, zresztą ani na krok nie zbaczając z wyznaczonej marszruty, odpalił umocowane na sobie, własnej roboty urządzenie wybuchowe. Od eksplozji zginął on, ucierpiało też wielu znajdujących się w jego najbliższym sąsiedztwie zwiedzających. Nie doznał natomiast uszczerbku ani gmach mauzoleum, ani sama trumna. Dziś ten kryształowy sarkofag przypomina pod względem parametrów wytrzymałościowych pancernik, toteż miotanie w jego kierunku jakichkolwiek ciężkich przedmiotów, a nawet granatów, jest zupełnie bezcelowe – twierdzi M. W. Kamiennych.

Komendant mauzoleum dementuje pogłoskę, jakoby w sarkofagu znajdowało się nie zabalsamowane ciało Lenina, które dawno już uległo rozkładowi, lecz odpowiednio spreparowana i ucharakteryzowana figura woskowa. Ci wszyscy, którzy wierzą, że ciążące nad Rosją fatum przestanie działać, gdy zwłoki Lenina ulegną rozkładowi, nigdy się, twierdzi Kamiennych, tego nie doczekają.

Do dziś we wsi Wisznia pod Winnicą znajduje się – zachowane w doskonałym stanie – ciało bardzo swego czasu znanego rosyjskiego chirurga N.I.Pirogowa, zakonserwowane w roku 1881 (!) przez dra D. I. Wywodcewa. Otóż zwłoki Lenina zabalsamowano w roku 1924 tą samą metodą, udoskonaloną jeszcze przez profesorów W. Woroblewa i B. Zbarskiego. Przetrwa!

WALERY FIODOROWSKI
Fot. Leszek Łożyński

Głowę miał gołą, nieproporcjonalnie dużą i całkowicie łysą, oczy duże, ciemne. Skóra twarzy i trójpalczastych dłoni szarozielona.

Gdy stworka wyplątano wreszcie z sieci – natychmiast próbował wyskoczyć za burtę. Gdy jednak mu w tym przeszkodzono, wyrwał się i pognał w głąb statku. Tam zabarykadował się w jednej z kabin, skąd wyciągnięto go dopiero po ponad godzinie. Był już, niestety, martwy. Wyglądał, jakby udusił się naszą atmosferą.

Drogą radiową wezwano patrolowy samolot, który zjawił się niespodziewanie szybko, zupełnie tak, jakby lotnictwo wiedziało o obecności jakichś dziwów w tym akwenie.

Prawie na tym samym obszarze oceanu, w pobliżu miejscowości Kodjak /Alaska na styku z Kanadą/ nocą z 31 maja na 1 czerwca 1989



You know it.

wyciągnięto czarną metalową kapsułę, podobną do cygara. Kapsuła była uszkodzona od uderzenia o wodę. Na pokładzie trawlera rozerwano ją i wydobyto wijącego się z bólu, ciężko rannego potworka, podobnego do wyżej opisanego.

Drogą radiową wezwano pomoc i po godzinie helikopterem przybyła grupa lekarzy wojskowych. Niestety, poza podaniem środków przeciwbólowych lekarze nie mogli pomóc. To z całą pewnością nie była istota ludzka. Wewnętrzna budowa „obcego", pomimo pewnych zewnętrznych podobieństw do człowieka, była zupełnie od niego różna.

Z badań anatomicznych przeprowadzanych na innych, podobnych przybyszach, znajdowanych w rozbitych nie znanych obiektach latających /UFO/ wiedziano, że istoty te mają niektóre narządy wewnętrzne jakby zminiaturyzowane, szczątkowe /np. płuca/, inne są u nich monstrualnie duże, np. mózg, a są i takie, których człowiek nie ma w ogóle.

W amerykańskim forcie Wright-Patterson w Kalifornii od wielu już lat znajduje się kilkanaście zamrożonych podobnych ciał „obcych", pochodzących z licznych rozbitych UFO. Wychodzący w Leningradzie periodyk „Anomalie" w nr 1/91 przytacza wypowiedź amerykańskiego badacza, Jessie Ferona, na temat „humanoida z Kodjak":

„To stworzenie miało około 1,5 metra wzrostu. W łysej głowie były oczy, usta i mały nos oraz otwór gębowy, ale ani włosów na głowie, ani uszu. Jego dłoń zaś miała tylko trzy palce. Lekarze, którzy przybyli do niego, nie potrafili mu pomóc".

Przed kilkoma laty władze USA pozwoliły wybranej grupie ufologów obejrzeć zamrożonych humanoidów we Wright-Patterson. Pozwolono też na zrobienie kilku zdjęć nieznanych istot, z których wiele przybyło na Ziemię w stanie głębokiej hibernacji, we śnie, w stanie zamrożenia, z którego obecna wiedza medyczna nie jest w stanie ich obudzić i przywrócić do życia.

Prezentujemy jedno z takich zdjęć. Przedstawia humanoida znalezionego w rozbitym UFO

Woskowa figura?

Tajemnice mauzoleum na Placu Czerwonym

Ile dziś koszuje radzieckich podatników Lenin, a właściwie – utrzymanie jego mauzoleum? Okazuje się, że na takie proste pytania najtrudniej odpowiedzieć.

Same wydatki na eksploatację i konserwację budynku mauzoleum i jego pomieszczeń pochłaniają rokrocznie około 20 tys. rubli, płatnych z budżetu KGB. Bezpośrednie starania o zachowanie we właściwym, możliwie najlepszym stanie mumii – kosztują w przybliżeniu tyle samo: od 20 do 25 tys. rubli rocznie. Ale są i inne pozycje kosztów – nie wszystkie znane. I tak np. przeprowadzona swego czasu pod kryptonimem „Monolit" kompleksowa automatyzacja

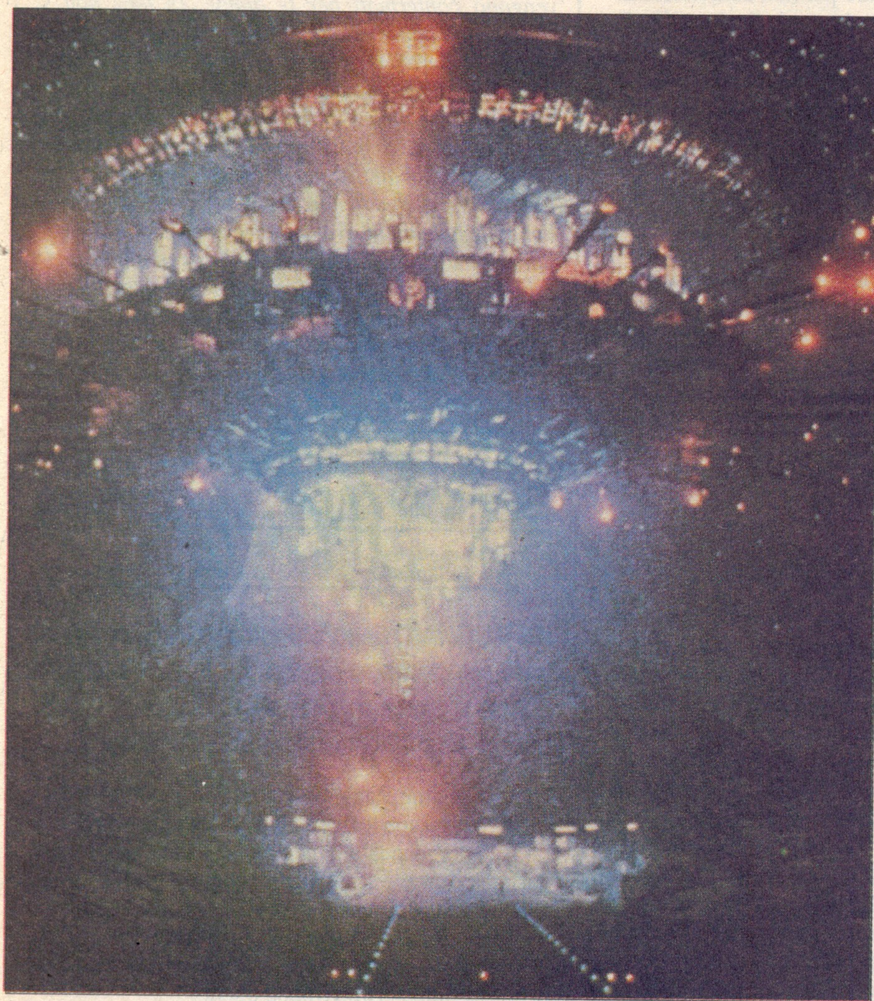
na sobie, własnej roboty urządzenie wybuchowe. Od eksplozji zginął on, ucierpiało też wielu znajdujących się w jego najbliższym sąsiedztwie zwiedzających. Nie doznał natomiast uszczerbku ani gmach mauzoleum, ani sama trumna. Dziś ten kryształowy sarkofag przypomina pod względem parametrów wytrzymałościowych pancernik, toteż miotanie w jego kierunku jakichkolwiek ciężkich przedmiotów, a nawet granatów, jest zupełnie bezcelowe – twierdzi M

Zakład Wydawniczo-Produkcyjny
„COLDRUX"
Elżbieta Malinowska-Bielińska
Ząbki, ul.1 Maja 38 tel. 19-60-71
w. 299 w Warszawie 35-16-30
WYKONUJE DRUK: borszur, ka-

Agencja Matrymonialna
Młodych i Biuro
„CZTERDZIESTOLATKI"
proponują samotnym,
odrębne wiekowo,
FOTOKATALOGI ofert.

30-10-92

Hai poteri paranormali? Sulla tua testa è passato un Ufo



SE IMPROVVISAMENTE vi accorgete di riuscire a predire il futuro è perché un disco volante è passato sulla vostra testa. Le astronavi provenienti da altri mondi scatenano infatti una tale quantità di energia che è in grado di potenziare qualsiasi facoltà umana.

Una sera il contabile americano Dean Wood stava percorrendo una strada solitaria insieme a suo padre.

Era buio e intorno si sentiva solo il rimbombo del motore dell'auto sulla quale i due viaggiavano. Improvvisamente, percorrendo una discesa, Wood si è accorto di non essere più lui a guidare. Era come se una forza invisibile si fosse messa al volante al posto suo. La macchina procedeva infatti normalmente nonostante Wood avesse tolto il piede dall'acceleratore e tenesse il freno premuto. Alla fine della discesa la macchina si è fermata e il motore si è spento.

In lontananza, alto nel cielo, Wood ha visto avvicinarsi un oggetto volante luminoso.

Quasi nello stesso istante ha avvertito una strana sensazione: ha cominciato a ricordare cose alle quali non pensava da tempo e a quelle immagini che si affacciavano alla mente se ne sommavano altre con le quali non aveva alcuna familiarità. A suo padre è accaduto lo stesso.

L'oggetto volante all'orizzonte, intanto, dopo aver sorvolato le loro teste si è allontanato nella direzione opposta dalla quale era venuto. Quando ormai non si vedeva più, Wood si è ripreso dallo strano torpore che lo aveva colto e ha rimesso in moto la macchina. Giunto a casa si è infilato a letto e ha dormito profondamente fino al mattino seguente.

Spiegazioni

Ripensando a quanto gli era accaduto, Wood [ha] pensato di rivolgersi ad un suo amico che si interessava di ufologia perché era convinto che la straordinaria esperienza vissuta potesse avere una spiegazione solo se si prendeva in considerazione l'intervento di extraterrestri.

L'amico ufologo ha infatti confermato le sue supposizioni.

Di sicuro Wood si era trovato nel bel mezzo di un campo di energia creato dal passaggio di un ufo. L'esperto gli ha spiegato anche cosa significavano quei ricordi e quelle immagini che gli avevano attraversato la mente: si trattava nientemeno che di chiaroveggenza.

Wood aveva fatto un viaggio nel tempo e per questo aveva visto immagini della sua vita passata e di quella futura.

Con il tempo avrebbe verificato lui stesso la validità di queste affermazioni. Infatti così è stato.

Solo quindici giorni dopo l'accaduto Wood ha conosciuto l'uomo con il vestito grigio e la valigia in mano che aveva visto nella sua mente durante il passaggio dell'ufo. Era il nuovo direttore della banca per la quale lavorava.

L'episodio narrato è stato reso noto dal centro di ricerche Ufo di Atlanta.

Autolavaggio in Topless

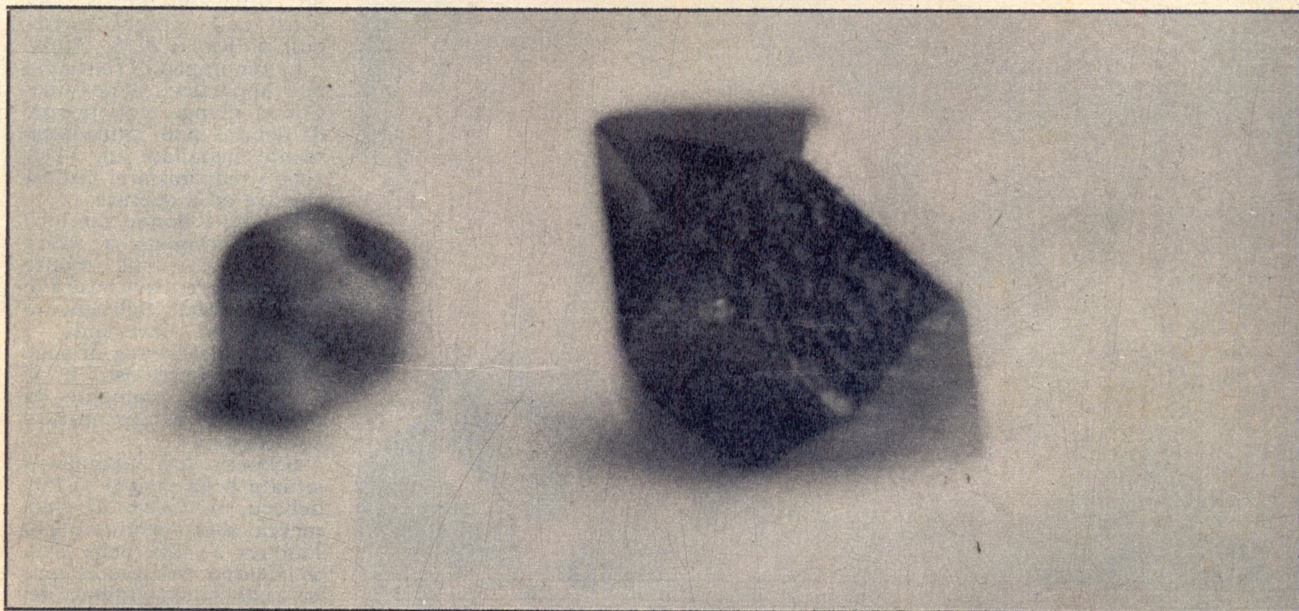
IL PRIMO autolavaggio operato da ragazze in topless aprirà i battenti sabato nella "Grande Mela".

L'inaugurazione di "Bagnato e selvaggio" (questo il nome dell'officina), che offrirà agli automobilisti la visione di dodici ragazze seminude, segue di poco l'apertura della prima caffetteria dove la prima colazione viene servita da cameriere in topless. Far lavare la macchina dalle ragazze in topless costerà venti dollari. Il mercoledì sarà riservato alle automobiliste: le ragazze in topless saranno sostituite da muscolosi "machos" seminudi.



TEMPO DI ESP

LA FACOLTÀ DELLA MENTE DI TRASFORMARE IL PENSIERO IN AZIONE



Questi reperti, raccolti a Montalcino (Siena) dopo l'atterraggio di un Ufo, sono stati mandati ad analizzare in America, presso un istituto universitario specializzato in mineralogia. Si tratterebbe di « cristalli di quarzo puro » e «resina cristallizzata bruciata» che presentano strane proprietà. Costituiranno la prima prova dell'esistenza degli Ufo?

C'è una linea di demarcazione tra ufologia (il mistero dei dischi volanti) e parapsicologia (le facoltà impossibili della nostra mente)? O non si tratta che dello stesso fenomeno, diverso secondo le forme con le quali si manifesta nelle varie persone?

Ognuno di noi ha sicuramente qualcosa da dire in proposito: le lettere che ricevo settimanalmente ne sono l'espressione più significativa; e provano - se non altro - che non siamo più pochi... né creduti pazzi!

Dato che il nostro sembra proprio essere tempo di esp (esp è la facoltà della mente di trasformare il pensiero in azione), c'è stato un apposito convegno di studi, lo scorso marzo; e per due giorni si è parlato di storie che avrebbero fatto la fortuna di autori di fantascienza.

Con un'unica differenza: che molti di quegli incredibili fatti sono veri!

UFOLOGIA: UNA PROVA

E' fuori dubbio che gli Ufo, qualunque cosa siano, costituiscono un fenomeno degno di essere esaminato con un'impostazione scientifica. A Pasadena (California) si è svolto un congresso indetto dall'American Institute of Aeronautics and Astronautics ed in tale occasione è stato reso noto che, secondo un sondaggio d'opinione dell'agenzia Gallup, negli U.S.A. più di 5 milioni di persone hanno visto un Ufo, ma soltanto una minoranza di esse ha poi riferito il fatto.

In Italia le cose vanno un po' meglio: se non in senso quantitativo, almeno come coraggio degli avvistatori. Infatti, le testimonianze sui dischi volanti - e sui loro presunti occupanti - sono sempre state esplicite e dettagliate. Tanto è vero che la Sezione Ufologica Fiorentina ha annunciato, forse per la prima volta nel mondo, di essere in possesso di reperti rinvenuti a Montalcino (Siena), dopo l'atterraggio di un misterioso oggetto volante.

Il fatto è coperto da rigoroso « top secret », in attesa che possa essere divulgato come merita. Da

Parapsicologia e Ufologia a confronto: alla base c'è la correlazione tra chi «vede» i dischi volanti e chi «sente» eventi inspiegabili? - Al vertice gli ufologi si vantano di avere, per la prima volta, una «prova»; i parapsicologi prove ne hanno già tante, ma tutte diverse tra loro...

indiscrezioni attendibili ho appreso che si tratterebbe di cristalli di quarzo puro e resina cristallizzata bruciata, inviati in America, perché siano analizzati presso un istituto universitario specializzato in mineralogia.

« Preferisco non dirti niente, tanto dovrei sbilanciarmi nelle affermazioni - mi ha detto un membro della S.U.F. - ma siamo alla vigilia di qualcosa di grosso. Forse certe teorie sugli Ufo stanno per diventare realtà, a dispetto di chi ordisce la congiura del silenzio... »

Ne abbiamo parlato per oltre un'ora, ma non sono riuscito a sapere niente di più di queste parole sibilline! Mi ha dato la foto dei preziosi reperti, e quando gli ho chiesto se non c'era pericolo che andassero (volutamente?) perduti, mi ha assicurato di avere altri frammenti...

PARAPSICOLOGIA: TROPPE PROVE

In parapsicologia, è stata esaminata la possibilità di utilizzare razionalmente certe facoltà della nostra mente sia per inquadrarle sistematicamente, che per cercare di ridurle ad ipotesi concrete non in contraddizione tra loro. Ne ha dato un esempio l'ing. Mario Pincherle, un archeologo che studia la paleotecnica, cioè la tecnologia degli antichi, che ci è sconosciuta, e particolarmente la costruzione delle piramidi.

Rifacendosi anche al suo libro « Come esplose la civiltà », edito da Armenia, lo studioso anconetano ha ricordato che la Grande Piramide costruita circa 4500 anni fa, è la più colossale costruzione in pietra edificata dall'uomo. Ha una base di 5 ettari e potrebbe contenere le 5 più grandi cattedrali della terra; è alta come un grattacielo di 50 piani, in pieno deserto; ed è composta di oltre 2 milioni e mezzo di blocchi, pesanti ciascuno dalle 12 alle 50 tonnellate!

Non si sa per certo a che cosa servisse: si dice sia stata costruita con l'aiuto di un computer da intelligenze extraterrestri, oppure la si ritiene un luogo di profezie, o anche la testimonianza di un centro planetario. Sicuramente non è mai stata la tomba del faraone Cheope, ma probabilmente serve a nascondere una misteriosa torre, che nessuno sa a cosa possa servire...

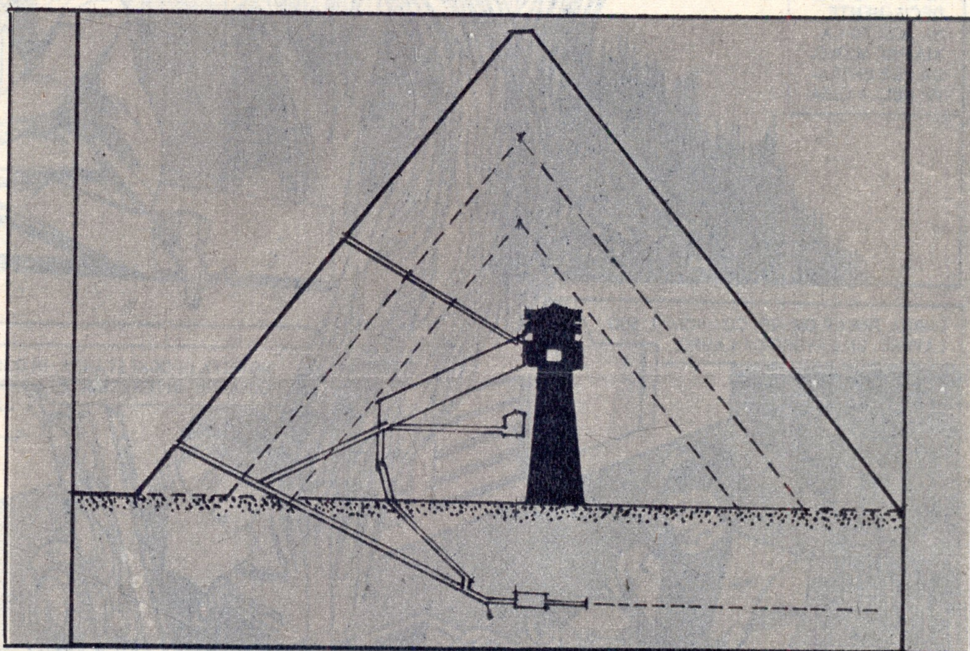
Pincherle ha poi riferito come, parlando occasionalmente dei suoi risultati archeologici con la veggente milanese Venia, si sia reso conto del fatto che la donna conosceva già certi particolari di prima mano.

Ragion per cui ritenne di metterla alla prova sistematicamente: e infatti le sue ultime scoperte sarebbero opera di Venia, che ha indirizzato fruttuosamente il lavoro dell'archeologo in nuove prospettive, poi risultate esatte!

Così la parapsicologia potrebbe integrare il progresso della ricerca, nel senso che certi oggetti, appartenenti al mondo di sempre, hanno una storia che è possibile leggere con diversi sistemi, ma che è sempre la stessa...

E se si vuole fare una considerazione su queste ipotesi esemplificate, dobbiamo dire che forse ufologia e parapsicologia non sono che un diverso modo di guardare meglio, rispettivamente, fuori e dentro di noi: e chissà che dove l'uomo non è arrivato con secoli di scientismo, possa invece giungere con queste nuove discipline, troppo a lungo, e spesso ingiustamente, ritenute soltanto argomenti del mistero...

Luciano Gianfranceschi



L'archeologo ingegner Mario Pincherle ha trovato un nuovo metodo di indagine sulla piramide di Cheope, avvalendosi dell'aiuto di una veggente che lo indirizza con successo nelle ricerche. All'interno della costruzione c'è una misteriosa torre? E' giunto il tempo dell'auspicata collaborazione tra parapsicologia e scienza...

Foto gentilmente concesse da « Il giornale dei misteri ».

Eco150601.pdf - Adobe Reader
File Modifica Vista Documento Strumenti Finestra ?
2 / 2 150% Trova
Segnalibri
Sommario
UFO
UFOLOGI DEL MONDO A CONFRONTO

Patrocinio dalle segreterie al Turismo, alla Cultura, agli Esteri e al Territorio

Ufologi del mondo a confronto

Teatro Titano, oggi si conclude la due giorni sammarinese



SAN MARINO. Si conclude oggi al teatro Titano, la due giorni del simposio dedicati allo Spazio e agli oggetti volanti non identificati. La manifestazione è coordinata al solito per il Centro ufologico nazionale dal giornalista aerospaziale Roberto Pinotti direttore di un mensile specializzato. Ed è patrocinata dalle segreterie di Stato al Turismo, alla Cultura, agli Esteri e al Territorio

"L'impatto del contatto alieno", questo il tema, approfondisce gli argomenti già affrontati due anni fa proprio a San Marino, quando erano state gettate le basi dei cosiddetti "protocolli di contatto". Nella 23esima edizione del Simposio mondiale sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni connessi. Si è parlato - tra le altre cose - del contenuto di documenti recentemente desecretati che aprono nuovi scenari agli studiosi e agli appassionati del settore.

IT 15:19 03/06/2015

All'Istituto di tecnologia della California vogliono materializzare un'idea della fantascienza

Un tunnel per un balzo nel tempo

Alcuni calcoli sembrerebbero dimostrare la possibilità di far viaggiare dei segnali verso il passato - Se ciò fosse vero si potrebbe costruire la mitica «macchina del tempo» che si sposterebbe in un passaggio spazio-temporale - Ma il problema è quello di trovarlo

Quella del vuoto fisico è una vicenda piena di interesse. La scoperta della possibilità di creare il vuoto fece meritare ad Evangelista Torricelli, una citazione di riguardo da parte di Immanuel Kant. Ma il vuoto risultò ostico anche agli spiriti forti della nuova scienza, così come era apparso incomprensibile agli aristotelici dell'antico regime. Si affrettarono quindi a riempirlo dapprima con un etere «luminifero», incaricato cioè di trasmettere la luce, appunto, nel «vuoto». Poi si inventarono altri tipi di etere, incaricati di trasmettere le forze elettriche, magnetiche, eccetera, tutti naturalmente stipati nello stesso «vuoto».

Un fantasioso fisico sovietico, Iakov Frenkel, paragonò una volta i diversi tipi di etere, ai vari dei delle religioni politeistiche. E proprio come gli dei dell'Olimpo vennero soppiantati dal Dio delle fedi monoteistiche, così i vari tipi di etere vennero alla fin fine rimpiazzati da un unico etere tuttofare.

Sempre Frenkel interpretò l'avvento della relatività di Einstein, come una vittoria definitiva dell'ateismo. Eliminando l'etere, Einstein aveva al tempo stesso ucciso l'ultima divinità della tribù dei ti di agguerritissimi fisici teorici, le cui ambizioni sono analoghe a quelle di Einstein, ed i cui risultati puntano addirittura al di là del quadro della veneranda sintesi einsteiniana. Risulta infatti che particolari tipi di «vuoto» consentirebbero, la propagazione della luce a velocità superiori al limite dei trecentomila chilometri al secondo, postulato come invalicabile nella relatività di Einstein.

Esperimenti per ora soltanto «mentali» o immaginari indicherebbero la possibilità della propagazione di segnali nella direzione del passato, scombussolando così la nozione di causalità, basata sulla precedenza della causa rispetto all'effetto. La trasmissione di messaggi indietro nel tempo fa inoltre intravvedere la possibilità della macchina del tempo, uno dei temi preferiti dalla letteratura fantascientifica. Per ora, si tratta solo di calcoli matematici. Ma non pochi esperimenti mentali, escogitati negli anni Venti e Trenta per chiarire e puntellare la nuova fisica, sono poi stati effettivamente realizzati grazie ai prodigi della tecnologia elettronica.

Come detto, i nuovi Einstein si propongono un fine analogo a quello del loro illustre predecessore



incomprensibile agli aristotelici dell'antico regime. Si affrettarono quindi a riempirlo dapprima con un etere «luminifero», incaricato cioè di trasmettere la luce, appunto, nel «vuoto». Poi si inventarono altri tipi di etere, incaricati di trasmettere le forze elettriche, magnetiche, eccetera, tutti naturalmente stipati nello stesso «vuoto».

Un fantasioso fisico sovietico, Iakov Frenkel, paragonò una volta i diversi tipi di etere, ai vari dei delle religioni politeistiche. E proprio come gli dei dell'Olimpo vennero soppiantati dal Dio delle fedi monoteistiche, così i vari tipi di etere vennero alla fin fine rimpiazzati da un unico etere tuttofare.

Sempre Frenkel interpretò l'avvento della relatività di Einstein, come una vittoria definitiva dell'ateismo. Eliminando l'etere, Einstein aveva al tempo stesso ucciso l'ultima divinità della tribù dei fisici.

Poco dopo la rivoluzione einsteiniana, un altro profondo rivolgimento fu provocato dall'introduzione della quantistica. Dapprima Einstein diede un contributo, da par suo, alla nuova fisica atomica. Poi si ritirò in una specie di Aventino, esercitando una opposizione al nuovo corso, tanto suggestiva, quanto sterile.

Con la rivoluzione quantistica, e con i tentativi di accordarla alla precedente scoperta della relatività, il vuoto divenne il palcoscenico delle particelle e dei processi «virtuali», delle magie della nuova fisica, come ha sottolineato, fra gli altri, Ugo Amaldi. Le nuove prospettive del vuoto, moderatamente inteso, sono cariche di significati speculativi, ma la loro rilevanza pare essere sfuggita ai filosofi della scienza.

Nel vuoto e nelle sue inusitate meraviglie, si collocano le speculazioni recenti... mila chilometri al secondo, postulato come invalicabile nella relatività di Einstein.

Esperimenti per ora soltanto «mentali» o immaginari indicherebbero la possibilità della propagazione di segnali nella direzione del passato, scombussolando così la nozione di causalità, basata sulla precedenza della causa rispetto all'effetto. La trasmissione di messaggi indietro nel tempo fa inoltre intravvedere la possibilità della macchina del tempo, uno dei temi preferiti dalla letteratura fantascientifica. Per ora, si tratta solo di calcoli matematici. Ma non pochi esperimenti mentali, escogitati negli anni Venti e Trenta per chiarire e puntellare la nuova fisica, sono poi stati effettivamente realizzati grazie ai prodigi della tecnologia elettronica.

Come detto, i nuovi Einstein si propongono un fine analogo a quello del loro illustre predecessore: l'unificazione delle forze della natura in una sintesi teorica. Il vecchio Albert, peraltro, voleva solo unificare la gravitazione e l'elettromagnetismo, dimenticando un po' le forze nucleari.

I suoi moderni emuli si propongono invece di raggiungere l'unificazione, procedendo esattamente nella direzione opposta. Cioè estendendo il paradigma quantistico, valido per le interazioni nucleari ed elettromagnetiche, anche alle forze gravitazionali. Il loro scopo è quello di inglobare la relatività di Einstein nello schema quantistico.

Considerazioni al limite della fantascienza, corroborate da calcoli tuttora discussi, hanno portato Kip Thorne del Caltech di Pasadena (l'istituto di tecnologia della California) a postulare la possibilità del salto indietro nel tempo. Attraverso un opportuno «passaggio di lombrico», nella struttura dello spazio-tempo, dovrebbe essere possibile tornare nello stesso luogo di partenza, qualche tempo prima di quello in cui si è partiti.

Un giochino del genere, che per ora è soltanto una acrobazia matematica, secondo Thorne e colleghi non sconvolgerebbe le usuali nozioni di causa ed effetto. In altri termini, anche l'ipotetica macchina del tempo, progettata sulla base dei suggerimenti di Thorne, non potrebbe permettere di intervenire sulla storia passata. Non cambiando gli avvenimenti, non potrebbe influire sulla catena delle cause e degli effetti.

Tutto sta a trovare il «passaggio di lombrico» giusto, nella struttura dello spazio-tempo, infilarvisi dentro, ed assistere ai trionfi di Giulio Cesare. Per aprirsi un passaggio del genere, e per tenerselo aperto per il ritorno, bisogna disporre di una buona scorta di «energia negativa». Al vecchio vuoto di un tempo, caratterizzato dall'assenza di massa e di energia, compete ovviamente una energia zero. Il «vuoto» che circonda una massa ultra-compatta, di densità elevatissima, ha invece subito una deformazione, che ne ha fatto un ricettacolo di «energia negativa».

Un «falso vuoto», così caricato di energia negativa, può dare origine ad un intero nuovo universo, secondo i calcoli recenti di Alan Guth del Mit di Boston. E secondo l'ultimo Hawking, il vuoto è in realtà «un mare di universi-baby», una sala-parto, o un asilo-nido di universi. Senza usare la macchina del tempo, si può benissimo immaginare l'espressione di Torricelli, che era convinto di aver scoperto il vuoto.

Lanfranco Belloni


Disegno di Viviano Domenici

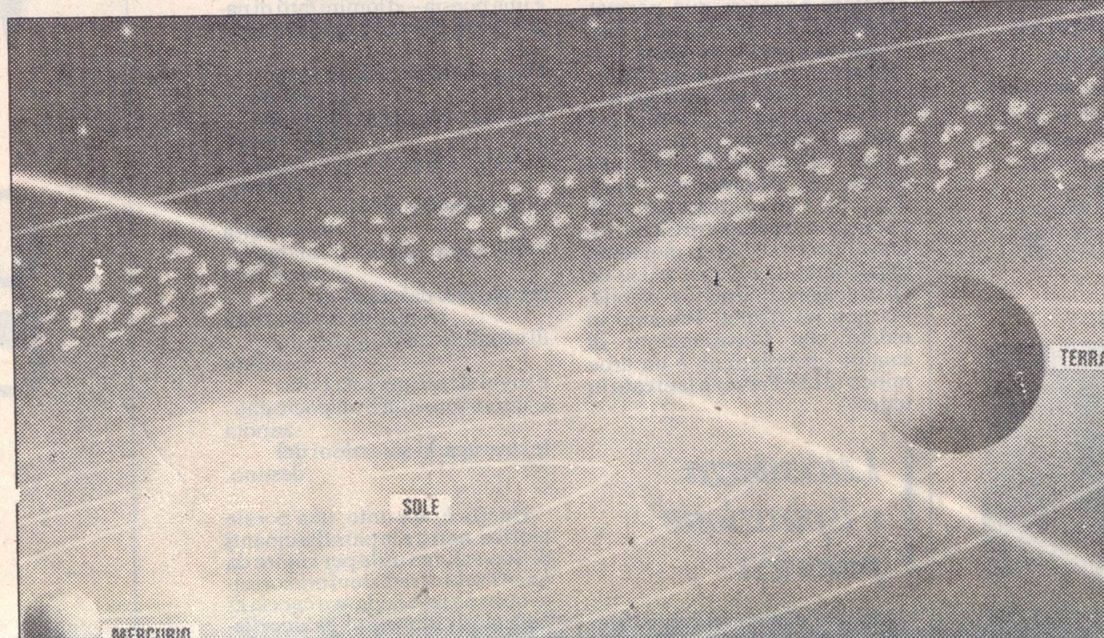
Cultura

Se un corpo celeste si abbatte sulla terra possono derivarne sciagure senza fine: forse così sparirono i dinosauri. La Nasa tiene sotto controllo la situazione ed ha appena convocato una riunione di esperti a porte chiuse

L'assassino che è nei cieli

di GIOVANNI MARIA PACE

Da quando circola l'ipotesi che a porre fine al Cretaceo (e all'era dei dinosauri) è stata la collisione della Terra con un corpo celeste, si è aperta la caccia al luogo dell'impatto, che le ultime indagini indicano in una certa zona del Messico. Sull'argomento torna l'autorevole *Nature* precisando che l'oggetto extraterrestre all'origine di tanto sconvolgimento cadde nella penisola dello Yucatan, come mostra un cratere di 180 chilometri di diametro quasi obliterato dai detriti dell'esplosione. La scomparsa dei grandi rettili risale a 65 milioni di anni fa, ma anche noi umani potremmo venire travolti come i dinosauri e molti viventi del passato dalla madre di tutte le catastrofi: lo scontro dei mondi. Che l'eventualità non appartenga solo alla fantascienza è mostrato dal fatto che la Nasa ha convocato di recente una riunione di esperti dell'argomento, riunione svoltasi a porte chiuse (forse per non impressionare) ma della quale



La somiglianza degli effetti fa presumere la similarità della causa: l'ordigno sganciato sulla città nipponica era una bomba a fissione nucleare, fatta detonare a 570 metri di altezza.

Gli studiosi bolognesi (oltre a Longo, Stefano Cecchini, Menotti Galli, Romano Serra e Giovanni Valdrè) non azzardano ipotesi, ma in cuor loro propendono per lo scontro col nucleo di una cometa o con un asteroide. Dall'altra parte dell'Oceano, gli esperti riuniti dalla Nasa arrivano anche a diagnosticare che il suo diametro non doveva superare i 50 metri, come dire un oggetto relativamente piccolo, di quelli che secondo i calcoli precipitano sulla Terra ogni due o trecento anni. Eppure fu capace di innescare una reazione nucleare molto più efficiente, dal punto di vista energetico, di quelle realizzabili con le bombe a cui papà Teller ha dedicato la vita. Nella colossale esplosione, del corpo cosmico non rimase nulla, ma può darsi che a livello microscopico qualche segno si conservi.

qualcosa è trapelato.

Un'immane esplosione

Vi ha partecipato anche l'ultraottantenne Edward Teller che nonostante l'età conserva intatta la passione per le bombe. Il padre dell'ordigno termonucleare ha proposto di intercettare i bolidi in avvicinamento con esplosioni atomiche in quota, ma per fare questo è necessario che gli astronomi segnalino in tempo le comete e i meteoriti pericolosi. E sulla dimensione di quelli da considerare tali, manca il consenso. C'è chi propone di vigilare solo sugli oggetti da un chilometro di diametro, che secondo i calcoli piombano sulla terra, in media, una volta ogni 500 mila anni; e c'è chi fa notare che anche corpi più piccoli potrebbero avere effetti disastrosi, vedi la catastrofe di Tunguska, il misterioso «evento» del 1908 sul quale sono disponibili ora nuovi elementi grazie al lavoro di ricercatori italiani.

La vegetazione della taiga ha quasi ricoperto la ferita, a più di ottant'anni di distanza. Ma i segni della immane esplosione sono ancora visibili nelle radici rovesciate e combuste, nei tronchi neri che giacciono tra il verde dei larici, paralleli come salme. Forse queste tracce, il modo in cui sono disposte, possono suggerire che cosa avvenne realmente quella mattina d'inizio secolo, quando una «palla di fuoco brillante come il sole» solcò il cielo della Siberia seguita da un boato che si udì in un raggio di mille chilometri.

Fu uno scontro con un meteorite? Oppure con dell'antimateria, o infine con un disco volante? Anni di indagini non hanno fornito risposte certe. Ora però su questa «Ustica spaziale» è al lavoro un gruppo di studiosi con idee nuove. Nel corso di una spedizione al sito della catastrofe hanno raccolto centinaia di campioni di resina, legno, suolo e li stanno analizzando all'università di Bologna per trovare la chiave del mistero, la «particella» rivelatrice, sfuggita ai precedenti indagatori. Forse il corpo cosmico di Tunguska è in procinto di dichiarare la sua identità.

Tunguska è la regione siberiana dove alle 7 e 14 minuti del 30 giugno 1908 si verificò uno dei fenomeni naturali più enigmatici della storia. Non provocò vittime solo perché la zona, situata tra due affluenti dello Jenissej, all'epoca era disabitata. Ma cinquanta o sessanta chilometri di foresta intorno all'epicentro furono distrutti e trenta o quaranta presero fuoco. Il rogo illuminò di un bagliore sinistro le notti, e fu visto anche in Europa.

Che quella di Tunguska sia stata una esplosione è fuori discussione, «anzi è la sola certezza che la scienza abbia raggiunto sull'evento», dice Giuseppe Longo, uno dei fisici bolognesi che ha guidato la spedizione. Ma nessun cratere è stato individuato nella zona, neppure con l'osservazione aerea o con quella satellitare che invece ha permesso di scoprire nello Yucatan i segni dell'asteroide ammazzasette.

Se non c'è cratere ma ci fu esplosione vuol dire che questa avvenne in quota, «a cinque o sei chilometri di altezza», secondo Longo. Lo lasciano intendere le rilevazioni fatte allora dai sismografi e la giacitura degli alberi, tutti indizi a favore di un'onda d'urto sferica, cioè proveniente dall'alto. La direzione degli alberi abbattuti oltre l'epicentro indica poi che la traiettoria successiva del corpo cosmico deve essere stata ascendente, come se fosse rimbalzato sull'atmosfera.

A conti fatti, l'energia emessa nel corso dell'esplosione appare equivalente a quella di mille-dicesi mille - bombe di Hiroshima. Una sinistra somiglianza si nota tra le foto della taiga scattate prima che la vegetazione si ricompattasse e le foto della città giapponese dopo l'incursione, con gli scheletri anneriti di edifici rimasti stranamente in piedi.



Nella ricostruzione, la massa di asteroidi che circonda il sistema solare

MicroMega
Le ragioni della sinistra

3/92

Giovanni Falcone

Che cosa è la mafia

In una conferenza ai criminologi tedeschi, il nemico numero uno di Cosa nostra traccia un'analisi di ineguagliata chiarezza dell'organizzazione che lo aveva condannato a morte.

microscopico qualche segno si conservi.

L'astronave dell'ufologo

Longo e colleghi hanno trovato nelle resine centinaia di particelle che potrebbero essere proprio la «firma» tanto cercata. Altre ipotesi, «nessuna delle quali può essere rigettata», chiamano in causa una reazione di fusione dei nuclei leggeri presenti nel centro di una cometa o l'annichilazione di antimateria al contatto con la materia di cui è fatto il nostro mondo.

In quest'ultimo caso, a provocare l'apocalisse siberiana sarebbe bastata una massa, invece che di tonnellate, di poche centinaia di grammi di antimateria. C'è infine l'ipotesi dell'astronave aliena, ma su questa lasciamo che siano gli ufologi a sbizzarrirsi.

Nel 1988 un bolide del diametro di quasi un chilometro è passato a distanza ravvicinata dalla Terra. La probabilità che una roccia del malaugurio si scontri col Pianeta non è superiore, come abbiamo visto, a quella di vincere al totocalcio giocando una volta la schedina. Ma tale probabilità esiste. L'asteroide più grande tra quelli che si aggirano minacciosi in questa parte della galassia è un bolide da dieci chilometri di diametro, che urtando la nostra povera astronave provocherebbe danni inimmaginabili.

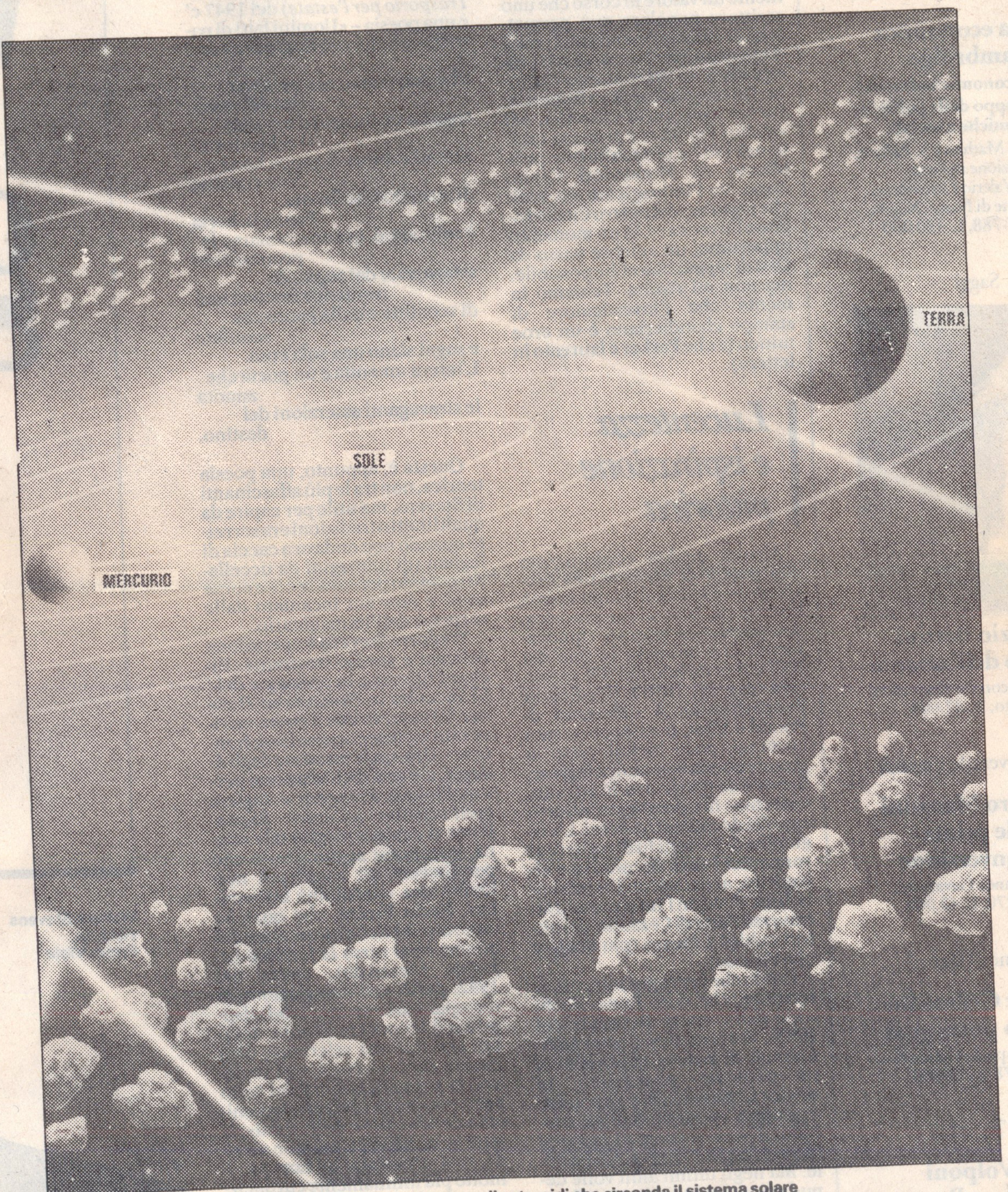
L'alba tragica di Tunguska fa però temere, come abbiamo visto, anche oggetti più piccoli. Per questo studiosi del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena seguono le mosse di almeno duecento corpi celesti potenzialmente pericolosi. Per mappare gli oggetti in avvicinamento di grandezza, diciamo, dai cinquecento metri di diametro in su, occorrerebbe però una rete di telescopi che nessuno sembra in grado di approntare. Chi dunque ci salverà da Orbita Assassina?

Da quando circola l'ipotesi che a porre fine al Cretaceo (e all'era dei dinosauri) è stata la collisione della Terra con un corpo celeste, si è aperta la caccia al luogo dell'impatto, che le ultime indagini indicano in una certa zona del Messico. Sull'argomento torna l'autorevole *Nature* precisando che l'oggetto extraterrestre all'origine di tanto sconvolgimento cadde nella penisola dello Yucatan, come mostra un cratere di 180 chilometri di diametro quasi obliterato dai detriti dell'esplosione. La scomparsa dei grandi rettili risale a 65 milioni di anni fa, ma anche noi umani potremmo venire travolti come i dinosauri e molti viventi del passato dalla madre di tutte le catastrofi: lo scontro dei mondi. Che l'eventualità non appartenga solo alla fantascienza è mostrato dal fatto che la Nasa ha convocato di recente una riunione di esperti dell'argomento, riunione svoltasi a porte chiuse (forse per non impressionare) ma della quale qualcosa è trapelato.

Un'immane esplosione

Vi ha partecipato anche l'ultraottantenne Edward Teller che nonostante l'età conserva intatta la passione per le bombe. Il padre dell'ordigno termonucleare ha proposto di intercettare i bolidi in avvicinamento con esplosioni atomiche in quota, ma per fare questo è necessario che gli astronomi segnalino in tempo le comete e i meteoriti pericolosi. E sulla dimensione di quelli da considerare tali, manca il consenso. C'è chi propone di vigilare solo sugli oggetti da un chilometro di diametro, che secondo i calcoli piombano sulla terra, in media, una volta ogni 500 mila anni; e c'è chi fa notare che anche corpi più piccoli potrebbero avere effetti disastrosi, vedi la catastrofe di Tunguska, il misterioso «evento» del 1908 sul quale sono disponibili ora nuovi elementi grazie al lavoro di ricercatori italiani.

La vegetazione della taiga ha quasi ricoperto la ferita, a più di



Nella ricostruzione, la massa di asteroidi che circonda il sistema solare

servazione aerea o con quella

La somiglianza degli effetti fa presumere la similarità della causa: l'ordigno sganciato sulla città nipponica era una bomba a fissione nucleare, fatta detonare a 570 metri di altezza.

Gli studiosi bolognesi (oltre a Longo, Stefano Cecchini, Menotti Galli, Romano Serra e Giovanni Valdrè) non azzardano ipotesi, ma in cuor loro propendono per lo scontro col nucleo di una cometa o con un asteroide. Dall'altra parte dell'Oceano, gli esperti riuniti dalla Nasa arrivano anche a diagnosticare che il suo diametro non doveva superare i 50 metri, come dire un oggetto relativamente piccolo, di quelli che secondo i calcoli precipitano sulla Terra ogni due o trecento anni. Eppure fu capace di innescare una reazione nucleare molto più efficiente, dal punto di vista energetico, di quelle realizzabili con le bombe a cui papà Teller ha dedicato la vita. Nella colossale esplosione, del corpo cosmico non rimase nulla, ma può darsi che a livello microscopico qualche segno si conservi.

L'astronave dell'ufologo

Longo e colleghi hanno trovato nelle resine centinaia di particelle che potrebbero essere proprio la «firma» tanto cercata. Altre ipotesi, «nessuna delle quali può essere rigettata», chiamano in causa una reazione di fusione dei nuclei leggeri presenti nel centro di una cometa o l'annichilazione di antimateria al contatto con la materia di cui è fatto il nostro mondo.

In quest'ultimo caso, a provocare l'apocalisse siberiana sarebbe bastata una massa, invece che di tonnellate, di poche centinaia di grammi di antimateria. C'è infine l'ipotesi dell'astronave aliena, ma su questa lasciamo che siano gli ufologi a sbizzarrirsi.

Nel 1988 un bolide del diametro di quasi un chilometro è passato a distanza ravvicinata dalla Terra. La probabilità che una roccia del malaugurio si scontri col Pianeta non è superiore, come abbiamo visto, a quella di vincere al totocalcio giocando una volta la schedina. Ma tale probabilità esiste. L'asteroide più grande tra quelli che si aggi-